

Seminario franco-italiano

Politica, educazione, cinema e audiovisivo: prospettive storiche e costruzione epistemologica di un oggetto di ricerca

Sessione del 4 ottobre 2022, h. 14-17

Cinema e audiovisivo: “imparare facendo”

Università degli studi de L'Aquila – Dipartimento di Scienze Umane
Aula 0A

14:00. Saluti (Carlo Cappa – Università di Roma “Tor Vergata” – Presidente SICESE - Sezione Italiana della *Comparative Education Society in Europe*)

14:05. Apertura della Sessione (Christel Taillibert – Université Côte d'Azur; Marco Antonio D'Arcangeli – Università de L'Aquila)

14:15. Natacha Cyrulnik (Université Aix-Marseille): ***Apprentissages du cinéma et terrains: la force du “faire”!***

L'apprentissage du cinéma se fait selon différentes situations, de l'atelier de sensibilisation cinématographique jusqu'à l'université. L'expérience de cet art (Dewey, *Art as Experience*, 1934) est revendiquée selon des approches différentes et des cadres institutionnels forts, pensant à la manière dont les corps des apprenants entrent en jeu, jusqu'aux différents processus de collaborations et de co-création. Y aurait-il une forme d'ontologie de la pédagogie du cinéma pour mesurer les enjeux de toutes ces formes pédagogiques?

Natacha Cyrulnik est réalisatrice de documentaires et Maître de conférences HDR qualifiée à l'Université d'Aix-Marseille, où elle est responsable du master «production et métiers de la réalisation» au département Satis (Sciences, Arts et Technique de l'Image et du Son) et membre de l'UMR Prism (Perception, Représentations, Image, Son, Musique) avec le CNRS.

Elle a réalisé de nombreux films qui traitent presque toujours de questions en lien avec le territoire : que ce soit à travers ses quinze années de réalisation de films dans des cités du Sud de la France (sous forme d'ateliers ou de documentaires de création, comme dans la série Habiter le territoire), dans le cadre de sa série Les traces algériennes sur les liens intimes qui se tissent entre la France et l'Algérie, ou dans la nouvelle série Sortir de la carte postale #1 qu'elle met en œuvre actuellement (plus d'informations sur www.lacompagniedesembruns.com). Elle en a fait un sujet de recherche et questionne son rapport à l'espace dans de nombreux films et articles et notamment son Habilitation à Diriger des Recherches qui s'intitule Représenter le territoire, filmer la cité. Elle a aussi plus particulièrement analysé les situations d'ateliers d'expérience artistique au cinéma dans un ouvrage Qu'est-ce que l'éducation artistique au cinéma? (Ed. Entretemps, 2016), en s'appuyant sur sa propre pratique d'atelier, mais aussi sur celles de nombreux autres réalisateurs ou associations afin de tenter d'en cerner les situations et les enjeux.

15:00. Luca Luciani (Università de L'Aquila): ***Il Laboratorio di video-film making per insegnanti ed educatori: implementazione della dimensione tecnologica del modello pedagogico-didattico alla contemporaneità digitale***

La proposta laboratoriale di cui si occupa questo intervento possiede una storia evolutiva che inizia come esperienza di ricerca e di didattica negli anni '60 del secolo scorso a partire dall'alveo degli studi pionieristici condotti sulla relazione tra audiovisivi (cinema, radio,

televisione) e educazione dal prof. Giuseppe Flores D'Arcais. Il modello pedagogico-didattico viene progressivamente messo a punto a partire da quegli anni grazie ai diversi studiosi e alle diverse studiose afferenti alla cattedra di 'Metodologia e Didattica degli Audiovisivi' di cui è poi diventato titolare nel 1980 il prof. Luciano Galliani. Da allora questa proposta formativa è stata ulteriormente sperimentata, messa a punto, e utilizzata nella formazione di un importante numero di insegnanti ed educatori. Dalla fine degli anni '90 è stato ulteriormente definito e implementato in diverse proposte formative universitarie e in particolare nel Corso di studio in Scienze della Formazione Primaria, tanto all'Università di Padova, fino al mio distacco nel 2015, quanto negli ultimi otto anni accademici all'Università de L'Aquila.

Rispetto alle codificazioni scritte dei primi dieci anni di questo XXI secolo, se resta valido e immutato il piano linguistico-comunicativo di impronta strutturalista, quello psico-pedagogico delle valenze edu-formative, e la dimensione didattica attiva collaborativa e cooperativa, manca ad oggi un sistematico adeguamento della dimensione tecnologica allo sviluppo della contemporaneità digitale della multimedialità interattiva online e dei self media.

Luca Luciani ha conseguito il dottorato di ricerca in Scienze Pedagogiche e Didattiche all'Università degli Studi di Padova dove è stato anche docente a contratto di Teorie e tecniche del linguaggio radiotelevisivo, Semiotica dei testi audiovisivi e multimediali, del Laboratorio di scrittura video-filmica e radiofonica, del Laboratorio di video-film making e del Laboratorio di didattica dell'immagine. Quale esperto di cinema e di produzioni audiovisive è stato anche coordinatore degli insegnamenti laboratoriali del MEAM – Master in Educazione Audiovisiva e Multimediale. Attualmente è assegnista di ricerca nell'ambito della storia dell'educazione mediale presso il Dipartimento di Scienze Umane dell'Università degli Studi de L'Aquila dove fino al 2020 è stato anche docente a contratto di Tecnologie dell'istruzione e dell'apprendimento ed è a tutt'oggi docente del Laboratorio di tecnologie didattiche. Ha realizzato e co-realizzato video-film documentari, sperimentali, didattici e di ricerca scientifica. Ha pubblicato numerosi saggi e articoli sui linguaggi e le tecnologie della comunicazione formativa, sull'educazione mediale, sulla produzione audiovisiva e sulla videoricerca in pedagogia.

15:45. Lorenzo Denicolai (Università di Torino): *Tra audiovisivo e pensiero computazionale: linee teoriche e incroci sperimentali*

La nostra esperienza quotidiana con la tecnologia è ormai diffusa e immersiva da rendere naturale la relazione con i media, dando così ragione alle letture di studiosi in qualche modo pionieri, come McLuhan, che avevano iniziato a intravedere nei media una forma di estensione sensibile della natura umana. Estensione che, oggi, è anche e soprattutto cognitiva, come dimostrato da recenti indagini di stampo neurocognitivo. Da questo punto di vista, il cinema è un alleato importante nei processi cognitivi e di apprendimento, anche per la relazione tra neuroscienze e immagine in movimento che è stata gradualmente messa in luce dagli studi di neurocinema (Hasson et al. 2008; Tikka 2008; D'Aloia ed Eugeni 2014, 2017; Gallese e Guerra 2015, etc.) e per una serie di studi correlati, tra cui quelli di neuronarrazione (Calabrese 2020; Smith 1998/2022). Parimenti, la digitalizzazione e l'ingresso poderoso nella società e nella scuola dei concetti di programmazione e di pensiero computazionale hanno orientato l'attenzione soprattutto delle realtà di formazione verso la scoperta del coding e della robotica educativa, come strategie di educazione alla tecnologia e alla logica procedurale.

La questione che vorrei introdurre è la relazione che intercorre tra i linguaggi dell'audiovisivo e la logica che sottende al pensiero computazionale, cercando così di modulare una linea metodologica – o, semplicemente, una buona pratica sia di avvicinamento al cinema in quanto strumento formativo che vada al di là del consueto impianto critico di taglio mediaeducativo sia di dialogo tecnologico tra media diversi, in modo da favorirne l'uso nelle classi sia come fonte di riflessione sia come modalità di scrittura mediale.

Lorenzo Denicolai, dottore di ricerca, è ricercatore in Cinema, fotografia e media audiovisivi presso il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione dell'Università di Torino. Insegna

Antropologia dei media (CdL in Scienze della Formazione Primaria) e Metodologie per la comunicazione audiovisuale (CdL in Scienze dell'Educazione). La sua ricerca si occupa di media audiovisivi, di relazione uomo-macchina e di media literacy. È coordinatore di un progetto di comunicazione audiovisiva con persone affette da afasia ed è membro del centro interdipartimentale di ricerca Cinedumedia e del Laboratorio di simulazione del comportamento e robotica educativa 'Luciano Gallino'. Oltre ad articoli e contributi su riviste e volumi miscelanei, è autore di Scritture mediali. Riflessioni, rappresentazioni ed esperienze mediaeducative (Mimesis, 2017, con A. Parola), di Mediantropi. Introduzione alla quotidianità dell'uomo tecnologico (FrancoAngeli, 2018) e della curatela Robotmedium: dispositivi, automatismi, cinema e media (Meltemi, in corso di pubblicazione).

16:30. Sintesi comparativa e chiusura della Sessione

Per seguire il seminario sul Canale YouTube di streaming dell'Ateneo:

<https://www.univaq.it/live>

Seminario franco-italiano

Politica, educazione, cinema e audiovisivo: prospettive storiche e costruzione epistemologica di un oggetto di ricerca

Questo ciclo di Seminari si propone di riflettere, secondo approcci tematici complementari, sulle modalità di incontro fra il cinema e l'audiovisivo da una parte, e il problema dell'educazione dall'altra: come, nel corso della storia, dei nessi complessi, alimentati da diversi ambiziosi progetti politici e sociali, abbiano fatto la storia di questo incontro, dall'invenzione della tecnica di riproduzione delle immagini animate fino ad oggi. La questione educativa è qui considerata nel prisma delle sue declinazioni relative ai concetti di istruzione, di formazione, individuale e sociale, formale e non formale. L'approccio interdisciplinare, facendo appello in particolare alle scienze dell'informazione e della comunicazione, alle scienze dell'educazione, alla storia comparata, alle scienze politiche e alla sociologia, permetterà di prendere in considerazione questo incontro con differenti approcci e da diverse angolazioni.

Parallelamente a questa riflessione di natura storica, questi incontri coinvolgeranno, direttamente, l'epistemologia di questo ambito - l'incontro tra le immagini animate, la politica e l'istruzione - che proponiamo di considerare come un oggetto scientifico a pieno titolo, al di là della nozione di senso comune, dell'esperienza sensibile cui si riferiscono queste sfere della vita sociale. Si tratterà di riflettere sulla costruzione di un quadro scientifico di interpretazione, evidenziando le articolazioni storiche significative per le modalità di definizione riflessa e di costruzione di questo ambito nel tempo.

Questa lettura critica permetterà di offrire uno specchio riflessivo agli elementi storici evidenziati nella prima fase della ricerca.

Questo ciclo di seminari intende quindi raggiungere contemporaneamente obiettivi di carattere storico, storiografico ed epistemologico, per proporre interpretazioni articolate e innovative su questo campo di ricerca.

Il ciclo di seminari è organizzato da Christel Taillibert (LIRCES, Université Côte d'Azur) e Marco Antonio D'Arcangeli (DSU, Università de L'Aquila)